**INDICAZIONI GENERALI PER LA SCRITTURA DELLA TESI**

**Impaginazione**

Il testo va scritto con carattere 12 (o equivalente per stili +/- grandi),
interlinea 1,5, margine giustificato, a discrezione di chi scrive il
rientro di prima rig.a. I margini di pagina vanno impostati tutti a
3cm, il margine per la rilegatura è di 1cm.

**Figure e Tabelle**

Ogni figura/tabella deve recare in didascalia le seguenti informazioni:

* Numero (progressivo, per capitolo). Il primo numero indica il capitolo, il secondo il numero progressivo della tabella/figura.
	+ Ad es: la figura 1 del capitolo 1 sarà la 1.1, la figura 2 del capitolo 1 sarà la 1.2, la figura 1 del capitolo 2 sarà la 2.1, e così via.
	+ Le tabelle seguono lo stesso principio ma numerazione separata. Ad es: la prima figura del capitolo 1 sarà “figura 1.1”, la prima tabella, “tabella 1.1”
* Titolo
* Fonte.
	+ Va indicata tra parentesi (Autore, ANNO) e in bibliografia (record completo).
	+ Se elaborazione del candidato, inserire la dicitura “Ns. Elaborazione sulla base di…”

**Citazioni/Bibliografia**

Ogni volta che si esprime un concetto ripreso da un articolo o da un libro
bisogna inserire il riferimento a quell’articolo o libro. In generale
le citazioni fatte all’interno di un testo dovrebbero servire a mettere
il lettore in condizione di ritrovare l’opera nei cataloghi di
biblioteca e, quando è il caso, nelle bibliografie nazionali. Indicare
le fonti serve inoltre a riportare chiaramente quali sono i differenti
punti di vista sull’argomento e a dimostrare che si stanno utilizzando
fonti rilevanti e nella giusta maniera.

Le citazioni si possono effettuare in due modi:
MODO I: “citazione dentro al testo: autore-data e lista finale dei
riferimenti (bibliografia)”: tradizionalmente seguito nel settore delle
scienze pure ed applicate e sempre più in quelle sociali ed anche,
progressivamente, nel settore umanistico.

Nel testo si avrà:
Il sapere è conoscenza (Rossi, M. 20077)
e nella bibliografia:
15. Rossi, Mario (2007). Il sapere. Roma: Luiss Edizioni

MODO II: “nota e bibliografia”: tradizionalmente seguito nel settore umanistico Le citazioni nel testo vengono date in nota e quindi nella bibliografia. Quindi nel testo, in nota, si avrà:
15. Rossi, Mario (2007). Il sapere. Roma: Luiss Edizioni e nella bibliografia: Rossi, Mario (2007). Il sapere. Roma: Luiss Edizioni

Per le citazioni in lingua, traducetele in nota o, se brevi, nel testo.

Bibliografia: Uno degli stili più usati è l’APA.

Le regole sono:

Libro, un autore
Arnheim, R. (1971). Art and visual perception. Berkeley: University of California Press.

Libro, più autori
Festinger, L., Riecken, H., & Schachter, S. (1956). When prophecy fails. Minneapolis: University of Minnesota Press.
Al di sopra di 6 autori si usa la formula “et al.” Citando il primo tra essi, ad es: Festinger, L. et Al. (1956).

L’autore è un’organizzazione
Institute of Financial Education. (1982). Managing personal funds. Chicago: Midwestern.

Libro a cura di (antologie)
Wilson, J. G., & Fraser, F. C. (a cura di). (1977-1978). Handbook of teratology (Vols. 1-4). New York: Plenum Press.

Citazione di una edizione di un libro
Brockett, O. (1987). History of the theatre (5th ed.). Boston: Allyn and Bacon.

Articolo
da una rivista (è il nome della rivista che va scritto in corsivo, è
importante indicare le pagine e il numero, oltre all’anno)
Sawyer, J. (1966). Measurement and prediction, clinical and statistical. Psychological Bulletin, 66 (3), 178-200.

Articolo da un giornale solo online
Kawasaki, J. L., & Raven, M.R. (1995). Computer-administered
surveys in extension. Journal of Extension, 33, 252-255. Scaricato il 2
Giugno 1999, da http://joe.org/joe/index.html

Articolo da internet
Nielsen, M. E. (n.d.). Notable people in psychology of religion.
Scaricato il 3 Agosto 2001, da http://www.psywww.com/psyrelig/psyrelpr.htm